

a votare dove dovevano votare. Ma mi fermo, signori, esclusivamente sopra tre circostanze essenziali, le quali attaccano quel che v'è di più alto, di più nobile, di più sacro nella vita nostra politica cioè la lealtà, la sincerità della fonte da cui noi usciamo. Quando si è detto che nella sezione Ragusa abbiano votato i morti in numero di 21; quando io rilevo che han votato gli assenti, ed i militari in attività di servizio, allora vi domando, o signori: che cos'è questo sistema elettorale il quale permette ad una maggioranza di passar sopra impunemente a cosiffatte irregolarità? E notino le signorie loro come qui non possa valere quell'argomento, che è pure in uso, e che io pure approvo, cioè della prova di resistenza che fanno le Giunte elettorali e le Camere, val quanto dire di togliere quel numero di voti affetti da nullità per vedere qual risultato si ha. Perciocchè io ammetto la prova della resistenza dove vi sia un vizio di forma, il quale annulli le operazioni di una intera sezione. Allora comprendo che, tolto di mezzo il numero di voti compresi nella sezione annullata, se quello che rimane è sufficiente per la proclamazione di alcuno, ben si possa far luogo a questa proclamazione. Ma quando, o signori, in un collegio avete che l'ufficio principale ha fatto votare 21 morti, allora io vi domando: siete voi sicuri che nel leggere le schede quest'ufficio infedele, falsario, non abbia letto invece del nome dell'onorevole Fortunato, per esempio, il nome dell'onorevole Righi?

Quando voi avete ragioni generiche o di fatto per dubitare della sincerità e verità delle operazioni elettorali, come potete voi riposar sicuri sul resto delle operazioni? Dunque di questa pretesa prova di resistenza bisognerebbe non abusarne, perchè recherebbe danni gravissimi ai diritti delle minoranze. Ed allora, signori, quando io trovo che gli uffici ai quali queste irregolarità si riferiscono, invitati a conservare le schede perchè di esse ne facesse il più scrupoloso esame chi è chiamato dalla legge ad esaminarle, questi stessi uffici bruciano queste schede e rendono impossibile qualsiasi controllo, allora io vi dico, o signori: fate votare i morti, fate votare gli assenti, fate votare i militari, bruciate le schede, che cosa rimane dei nostri ordini politici?

Che cosa più rimane di puro nel modo con cui si arriva in quest'aula? Ed allora, o signori, io, che ho il più grande rispetto per la Giunta delle elezioni e che ritengo che eserciti un sindacato, fino ad un certo punto, incontrollabile da parte della Camera, io, che ho sentimenti mode-

ratissimi nell'animo non mi permetto di proporre qualche cosa che sia in contraddizione con quello che propone la Giunta; ma voglio completare le sue conclusioni, richiedendovi che pure votando (ed io mi asterrò da qualunque votazione) pur votando dicevo le conclusioni della Giunta, voi ordinate che gli atti delle operazioni elettorali di Ragusa siano trasmessi al potere giudiziario, affinchè tutti sappiano, qui dentro e fuori, che nella Camera non si può arrivare altrimenti che eletti dal libero e vero suffragio della nazione, e che i farabutti ed i falsari trovano nel potere giudiziario il custode e vindice delle leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Era mio intendimento o signori, tacere nella discussione di questa elezione, e lo avrei potuto, pago dagli argomenti che furono con tanta diligenza raccolti dai due oratori che mi hanno preceduto. Però leggendo la relazione della Giunta ne ritrassi il dovere di scagionarmi di alcuni moniti, che in quella si trovano, e che comunque porgevano a me occasione di parlare per un fatto personale.

Nella relazione infatti è parola di *facilità* di *denunzie*. Ivi si accenna a fatti, dedotti come proteste, con modo *accentuato*; e che poi nell'esame dei documenti sarebbero d'un tratto sfumati.

Mi permetta, onorevole relatore, di dirle che nell'asserirlo Ella non fu esatto. Se è vero che non fu rinvenuto negli atti un verbale, il quale faceva fede che un delegato *per ordine superiore* avesse fatto suggellare le schede e i verbali della sezione di Monterosso-Almo; è però non meno vero che negli atti della elezione era una protesta specificata, che il fatto denunciava, e accennava altresì che con codesta protesta era inviata alla Giunta copia autentica di quel verbale. Se questa non si trovava, la Giunta avrebbe dovuto richiederla all'ufficio di quel comune.

Ma con codesta protesta altri atti autentici si trasmisero, che sono sfuggiti all'attenzione del relatore.

Io non trovo infatti che la relazione abbia accennato ad alcuno di quei documenti, che fanno fede del come nelle sezioni delle due Raguse si facessero confusamente votare li *assenti*, i *morti*, i *militari* sotto le armi.

Si completi questo paziente raffronto tra le proteste e le loro giustificazioni. Il relatore mi dica come mai, nella sua relazione, non tene conto del modo di formazione dei seggi, che pure fu tema di speciali proteste? Queste a noi apprendono che gli elettori affluivano, senza chiama-